

I dirigenti socialisti costretti a trarre una prima conseguenza del voto del 19 maggio

La Direzione del PSU decide l'uscita dal governo
La sinistra si batte per una prospettiva unitaria

Nenni isolato non partecipa al voto - L'ordine del giorno De Martino-Tanassi approvato con 31 voti e 11 astensioni lascia alla Democrazia cristiana l'iniziativa per un monocolore - Lombardi: ne trattare ne garantire l'appoggio al governo - La sinistra ha votato un suo documento

Ieri sera la Direzione socialista ha approvato a maggioranza un ordine del giorno...

La risoluzione approvata rileva che il risultato elettorale non significa ripulsa del centro-sinistra...

Il documento approvato dal gruppo di governo del Psi, come è noto, è stato votato con 31 voti e 11 astensioni...

Si afferma a questo punto che la DC non sembra voler sciogliere i nodi delle sue ambiguità...

In risposta alla lettera di Anderlini

Dichiarazione di Claudio Signorile

Dopo la pubblicazione sul nostro giornale della lettera aperta alla sinistra socialista...

Quale senso ha parlare ai compagni della sinistra socialista chiedendo loro il disimpegno da una battaglia politica...

Le battaglie politiche si fanno attraverso i partiti: operano per nuovi schieramenti e per i più ampi collegamenti...

impegno, su una «assunzione di piena responsabilità e di iniziativa positiva» da parte del PSU.

In appoggio alle tesi di Lombardi sono intervenuti Veronesi e il segretario della federazione giovanile, Cassola. Il socialdemocratico Righetti ha detto che «il disimpegno» dal governo è «una sortita per verificare la disponibilità della DC ad una politica di centro-sinistra alla quale sia restituito lo slancio rinnovatore».

Nella mattinata, appena la Direzione del PSU ha ripreso i suoi lavori, il primo a parlare è stato Riccardo Lombardi. Egli si è detto contrario alla partecipazione socialista al governo.

Intanto, mentre sembra prendere sempre più consistenza una candidatura di Fanfani alla presidenza del Senato circola anche la voce che i dc - certo non senza contrasti interni - ma secondo un evidente piano politico - sarebbero disposti a concedere la presidenza della Camera al socialista Pertini.

Questa mattina alle ore 11 si riunisce la direzione del PsiUP.

Quali sono le prospettive della sinistra dopo il successo conquistato nelle ultime elezioni politiche? A questo interrogativo L'Espresso ha chiesto una risposta ad Amendola, Basso, Parri e Valori...

Mentre prepara la giornata di solidarietà con la Francia



Gli studenti dinanzi alla facoltà di Magistero occupata

A Roma il Movimento studentesco occupa la facoltà di Magistero

Una valanga di vergognose denunce ha investito i dirigenti del movimento. Milano: comitato di giuristi per difendere studenti e insegnanti.

Oltre 400 i colpiti dalle accuse più impensate - Indignazione per questo nuovo «trucco ricattatorio» con cui si tenta di eludere le richieste dei giovani - Raccolte dai dirigenti delle agitazioni studentesche le controprove.

Dalla nostra redazione MILANO, 29.

Finita la «tregua» pre-elettorale e elettorale in tutta Italia, la mano pesante dell'autoritarismo accademico si è nuovamente abbattuta sul movimento studentesco.

Annamaria Rodari

Commentando la notizia della possibile incriminazione dei tre docenti il professor Giorgio Spini presidente dell'Associazione nazionale docenti universitari ha dichiarato di essere svenatamente contraria da tutti i membri della associazione.

MILANO 29. Alcune centinaia di studenti al termine di un'assemblea generale hanno rioccupato l'edificio dell'Università statale.

La polizia ha chiamato la polizia perché controllasse ai cancelli insieme ai bidelli i tesseri degli studenti. Il tono provocatorio di questa inutile formalità provocava la reazione dei giovani.

Le altre università milanesi - Politecnico, Cattolico, Bocconi - continuano ad essere occupate.

Alcuni osservatori - ricorda L'Espresso, sostengono che è prava della fine di questa legislatura la DC proprio per dare stabilità al governo finora per cercare l'intesa coi comunisti».

«Anche questa ipotesi di una grande coalizione, come si ama chiamarla - replica Amendola - è completamente astratta».

«Il nostro primo scopo è l'unità delle sinistre laiche e di quelle cattoliche che ancora sono imprigionate nella DC» Amendola infine afferma che per un rilancio unitario da un lato «si potrebbe aprire una discussione su un programma concreto della sinistra».

«L'altro si dovrebbe creare in tutto il paese dei centri o circoli di iniziativa unitaria, in modo da mobilitare intorno ad obiettivi concreti interi strati di popolazione che fino adesso sono rimasti ai margini dell'azione politica».

«Si agirà in questa direzione e la quinta legislatura repubblicana non finirà come la si vuol far cominciare».

«L'Espresso» dovrebbe partecipare anche il PSU? «No» - risponde Amendola - non abbiamo rinunciato mai al recupero delle forze che nel PSU si oppongono alla socialdemocrazia».

Ma Amendola aggiunge subito che il problema, in una situazione di rapido movimento come quella attuale, non è soltanto quello delle forze politiche con cui allearsi, è un quello di trovare un chiaro accordo su alcuni principi di fondo».

«Il punto più importante a me sembra - afferma in proposito Amendola - è di capire che in Italia un vero processo di rinnovamento non può avere un carattere indolore».

«L'illusione di Nenni è stata di poter portare avanti un piano di riforme con l'accordo di tutti, anche degli industriali. L'esperienza degli ultimi cinque anni ha dimostrato invece che un simile progetto non è assolutamente realistico. Questa lezione è stata capita non solo da molti uomini del PSU, ma anche da chi parte come la si vuol far cominciare».

«L'Espresso» dovrebbe partecipare anche il PSU? «No» - risponde Amendola - non abbiamo rinunciato mai al recupero delle forze che nel PSU si oppongono alla socialdemocrazia».

Ma Amendola aggiunge subito che il problema, in una situazione di rapido movimento come quella attuale, non è soltanto quello delle forze politiche con cui allearsi, è un quello di trovare un chiaro accordo su alcuni principi di fondo».

«Il punto più importante a me sembra - afferma in proposito Amendola - è di capire che in Italia un vero processo di rinnovamento non può avere un carattere indolore».

«L'illusione di Nenni è stata di poter portare avanti un piano di riforme con l'accordo di tutti, anche degli industriali. L'esperienza degli ultimi cinque anni ha dimostrato invece che un simile progetto non è assolutamente realistico. Questa lezione è stata capita non solo da molti uomini del PSU, ma anche da chi parte come la si vuol far cominciare».

«L'Espresso» dovrebbe partecipare anche il PSU? «No» - risponde Amendola - non abbiamo rinunciato mai al recupero delle forze che nel PSU si oppongono alla socialdemocrazia».

Ma Amendola aggiunge subito che il problema, in una situazione di rapido movimento come quella attuale, non è soltanto quello delle forze politiche con cui allearsi, è un quello di trovare un chiaro accordo su alcuni principi di fondo».

«Il punto più importante a me sembra - afferma in proposito Amendola - è di capire che in Italia un vero processo di rinnovamento non può avere un carattere indolore».